

Catania

Il posto per il dormitorio ci sarebbe ma nessuno ha presentato progetti

PINELLA LEOCATA

Utilizzare come dormitorio per i senza dimora il grande immobile a piano terra di via Calatafimi 4 (traversa di via Umberto "bassa"), bene confiscato alla mafia. Questa la proposta congiunta di Cgil, Fillea Cgil, Auser e Siciliani giovani alla prefettura che attualmente ha le chiavi di questo ampio spazio che si apre all'angolo tra via Calatafimi e via Gorizia con ben otto luci sulla strada.

«La confisca di questo bene - spiega Matteo Iannitti di Siciliani giovani - è avvenuta con la procedura 43 del 1989 insieme a dei terreni di contrada Torre Allegra, alla zona industriale, e ad altri immobili in viale Kennedy a Sant'Agata Li Battiati. L'Agenzia nazionale per i beni confiscati ha affidato questo spazio alla Polizia di Stato ed è nella disponibilità della prefettura che la usa occasionalmente come deposito per il materiale elettorale. E questo sebbene - come si evince dall'elenco del ministero dell'Interno relativo agli immobili presi in affitto - la Polizia di Stato paga a privati 233.000 euro l'anno per l'affitto dei vicini spazi di viale Africa 25 e 29». Ora la proposta è di utilizzare al meglio questo bene restituendolo alla collettività grazie alle opportunità date dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. E sono tante.

Carmelo De Caudo, segretario generale Cgil, spiega che il Pnrr prevede un apposito bando per il riuso dei beni confiscati alla mafia e stanziando 300 milioni a questo fine. Bando che in un primo momento scadeva il 24 gennaio, che è stato prorogato al 28



febbraio e proprio ieri ulteriormente prorogato al 31 marzo. Per parteciparvi bisogna presentare dei progetti. Ed è proprio questa la richiesta di Cgil e Siciliani giovani agli enti locali e alle istituzioni che hanno affidati beni confiscati alla mafia: che presentino i progetti e che convochino un tavolo di concertazione con sindacati e associazioni per dare le linee di indirizzo per affidare questi beni al sociale.

Per quanto riguarda nello specifico l'immobile di via Calatafimi viene chiesto che sia destinato a dormitorio pubblico per i senza tetto dal momento che la città ne è priva, così co-

me la Città metropolitana. «A questo fine - come sottolinea Nicoletta Gatto, presidente di Auser Cgil - si potrebbe fare ricorso ad un altro bando del Pnrr che stanzi un miliardo e 450 milioni per gli anziani non autosufficienti, per le famiglie con minori disabili e per i senza dimora. Anche in questo caso il bando scade il 31 marzo e c'è bisogno che i Comuni del Distretto socio-sanitario 16, il più grande della provincia, e l'Asp, presentino progetti. Tanto più in quanto questo bando è competitivo, cioè non tutte le proposte vengono ammesse al finanziamento, ma solo quelle ritenute più convincenti. Di

qui la preoccupazione del sindacato che si possa perdere questa occasione, tanto più, come denuncia, che il dialogo con il distretto socio-sanitario 16 si è interrotto da tempo».

«Il rischio - sottolinea Vincenzo Cubito della Fillea Cgil - è che questi fondi non vengano impiegati perché i Comuni e gli enti non presentano i progetti. E invece sono una grande occasione per riutilizzare i beni confiscati alla mafia a vantaggio della collettività e per dare lavoro a tante persone. Uno schiaffo alla mafia che affonda le sue radici nel bisogno e nelle difficoltà della popolazione».

A sottolineare la necessità di un dormitorio per i senza fissa dimora anche i volontari Giulia Biazzo, dei Siciliani Giovani, e Ivan Scornavacche, di Auser, che hanno ricordato come in occasione dell'alluvione dell'autunno scorso, quando le strade sono diventate fiumi in piena, il Comune ha aperto il PalaSpedini per ospitarvi chi non ha casa. «Due giorni al riparo per poi essere rimessi in strada senza alcun supporto. E dire che c'è una grande emergenza che è in aumento con il crescere della crisi e della disoccupazione».

In apertura della conferenza stampa, tenutasi davanti all'immobile di via Calatafimi, Giovanni Caruso dei Siciliani giovani, nel ricordare lo scoppio della guerra in Ucraina, ha fatto un appello alla pace e ha invitato tutti a partecipare alla manifestazione contro la guerra che si terrà domani, alle 17,30, a piazza Federico di Svevia, indetta dalla rete Restiamo umani che ha aderito all'appello di Peacelink.

LEGACOOP E CFI

Ora la Geotrans è una cooperativa di ex dipendenti

Una storia a lieto fine, come non sempre è accaduto in passato nel mondo delle aziende confiscate alla mafia. È quella della "Geotrans" di Catania, il colosso siciliano dei trasporti su gomma appartenuta al clan Santapaola-Ercolano, che venne sequestrata nel 2014 e confiscata definitivamente nel 2019.

Da ieri pomeriggio, con la firma dal notaio dell'atto di assegnazione, l'azienda di proprietà dell'Agenzia per i beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata è gestita dalla Geotrans Coop, la cooperativa costituita dagli ex dipendenti della società un tempo appartenuta a Cosa Nostra. La formalizzazione della concessione gratuita dei beni aziendali e il passaggio di commesse e contratti sotto la bandiera della Geotrans coop, è avvenuta alla presenza dei rappresentanti di Legacoop Sicilia che ha fin dall'inizio ha sostenuto il percorso di rinascita dell'azienda e ha partecipato alla costituzione della nuova cooperativa che la gestirà nei prossimi anni. L'operazione è stata possibile anche grazie all'aiuto economico della Cfi, società partecipata dal ministero dello Sviluppo economico. Ad apporre materialmente la firma nell'atto di affidamento, Luciano Modica, in un primo tempo amministratore giudiziario, quindi amministratore unico nominato dalla Anbsc (Agenzia Nazionale dei Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata) e ora presidente della nuova coop.

PREVENZIONE

Ance Catania ha aderito al protocollo per la legalità

Il presidente Ance Catania, Rosario Fresta, ha incontrato il prefetto di Catania Maria Carmela Librizzi per ufficializzare l'adesione territoriale al protocollo di legalità stipulato da Ance e ministero dell'Interno.

«Il protocollo - ha detto il prefetto - rappresenta un'importante iniziativa nell'ambito della collaborazione con il mondo delle imprese, volta a rafforzare i presidi di legalità nelle attività economiche. La piena attuazione di questo strumento pattizio acquista ancor più rilievo nella prospettiva del rilancio economico previsto nel Pnrr, rafforzando l'azione di prevenzione amministrativa antimafia».

«Operare in modo trasparente nella consapevolezza che legalità e sicurezza sono gli elementi che garantiscono libertà di impresa e sano sviluppo del mercato - ha sottolineato Fresta - è di grande importanza. In questa direzione il protocollo è fondamentale per combattere un fenomeno che mette a dura prova il settore edilizio, a forte rischio di infiltrazione mafiosa soprattutto in alcuni ambiti. Ance Catania si impegna a fornire supporto e assistenza alle imprese nell'acquisizione della documentazione antimafia, innalzando il livello di sicurezza e legalità, promuovendo l'inserimento di clausole nella stipula di contratti con soggetti iscritti nelle "white list"».

VENDESI LOTTO DI TERRENO

**VENTOTTO ETTARI SEMINATIVO IRRIGUO
FRONTE STRADA CATANIA-GELA, ADIACENTE
BASE AEROPORTO SIGONELLA, DOTATO DI 4
FABBRICATI RURALI.**

PER INFORMAZIONI TELEFONARE AL 368 682945

IN BREVE

IRFIS

L'avv. Daidone entra nel Cda

L'avv. Dario Daidone (foto), direttore del Servizio legale del Policlinico e docente a contratto dell'Università, è stato nominato componente del cda dell'Irfis, la società finanziaria per il mediocredito di cui è azionista unico la Regione. L'attività dell'Irfis è rivolta a finanziare le piccole e medie imprese della Sicilia nei settori manifatturiero, energia, ambiente, infrastrutture, turismo, commercio e infrastrutture portuali.



CASTELLO URSINO

Domani manifestazione per la pace

Domani, alle 17, sit-in per la pace in piazza Federico II di Svevia. Il Gruppo Emergency Catania e la Rete Catanese #Restiamo Umani hanno raccolto l'appello nazionale di Peacelink. Le associazioni aderenti daranno il loro contributo con la lettura di brani o poesie di condanna della guerra. Tutti potranno partecipare alla manifestazione che sarà arricchita dai contributi musicali per la Pace e contro tutte le guerre da Bella Noeva, Coro Scatenato, Giusy Schilirò. Gli organizzatori invitano a portare una candela «da accendere per sentirsi ancora più uniti». Anche la Cgil di Catania ha annunciato la sua adesione.